Perchévedere

SASSUOLO | LAZIO

Il «giochismo» di De Zerbi contro il «risultatismo» di Simone Inzaghi, su un campo probabilmente molto pesante, causa abbondanti piogge: Sassuolo-Lazio è una sfida di opposte tendenze, il gioco avvolgente dei neroverdi e l'essenzialità dei biancocelesti, con la variabile meteo

ORE 15, SKY SPORT 253
REGGIO EMILIA, MAPEI STADIUM

Capocannoniere Ciro Immobile, 29 anni, capeggia la classifica marcatori dell'attuale Serie A con 14 gol, di cui 5 su rigore ANSA

Lazio con serial Immobile per il sogno Champions

L'attaccante, a segno da 7 gare di fila, spinge i biancocelesti «Ci manca soltanto un po' di continuità, se la troviamo...»

di **Stefano Cieri** - INVIATO A FORMELLO (ROMA)

Il gol come ragione di vita. Come ossessione. Un'ossessione che può però fare le fortune di una squadra. Basti pensare alla Lazio che, senza i gol di Ciro Immobile, non sarebbe dove si trova adesso in classifica. L'attaccante napoletano ormai fa notizia quando non segna, il che quest'anno sta accadendo davvero raramente. Nelle 13 partite giocate da titolare in questa stagione (11 in campionato e 2 in Europa League) il centravanti biancoceleste soltanto in un'occasione non ha segnato (nel derby della seconda giornata, nel quale colpì comunque un palo). In tutte le altre gare ha fatto almeno un gol. E sono sette partite di seguito che in campionato va in rete. Nessun giocatore della Lazio ci era mai riuscito (il record era di Boksic, a segno per sei gare di fila). Il primato assoluto, in Serie A, è di un certo Gabriel Batistuta che, con la maglia della Fiorentina, fece gol per 11 partite di seguito in campionato.

IL NUMERO

15

I gol nel 2018-19
Nello scorso campionato di Serie A Immobile aveva segnato 15 gol in 36 partite. Oggi è già a 14 reti in appena 12 giornate, quindi soltanto un gol in meno del totale della passata stagione

Ciro è ancora lontano da quel traguardo, ma non ha alcuna voglia di fermarsi. Oggi a Reggio Emilia cercherà quindi di allungare ancora la sua striscia di cannoniere seriale.

Sassuolo nel mirino

Al Sassuolo ha già segnato 8 gol, è una delle sue vittime preferite. Ha colpito di più soltanto le due genovesi (10 reti alla Samp e 9 al Genoa). L'occasione sembra dunque propizia per continuare con certe abitudini. Anche perché ci sono altre statistiche da aggiornate. Quelle delle reti in biancoceleste, per esempio. Immobile è salito a quota 102, vede da vicino il quinto posto di Rocchi (105) e il quarto di Giordano (108) nella classifica all time dei marcatori laziali. E al Mapei Stadium, oggi, potrebbe già eguagliare o addirittura superare il numero di reti (15) che mise a segno nell'intero scorso campionato. Si trova infatti già a quota 14, gliene basta dunque uno solo per eguagliarsi, con sei mesi di anticipo sulla fine della stagione. «Il gol per me è vita, ossigeno, mi dà quella fiducia in più per affrontare la partita seguente - ha confessato nell'intervista rilasciata al canale della Lega Serie A -. Quando si segna, si vuole continuare a farlo. Quando sei "on fire" senti che qualsiasi cosa entra in area puoi trasformarla in gol». Con la maglia della Lazio ha trovato quella continuità che, in precedenza, gli aveva impedito di arrivare a certi livelli, pur avendone le potenzialità. «Non mi sono mai abbattuto, ho cercato sempre di andare avanti. Adesso sento il gioco cucito su di me, ma soprattutto la fiducia. Per questo devo ringraziare Inzaghi e tutto lo staff che mi mettono sempre nella condizione di giocare bene. La fiducia te la devi guadagnare in campo e fuori dal campo, dando una mano anche nei momenti più difficili. Con l'allenatore abbiamo avuto una crescita parallela. Ho sempre cercato di seguire i suoi consigli per quanto riguarda il campo». Insieme, Immobile e Inzaghi hanno conquistato due trofei e tagliato tanti traguardi importanti. Ne manca uno, chiamato Champions. «Quando si sale di livello diventa difficile mantenere i piedi per terra e gestire la pressione. Però bisogna sempre cercare di migliorare per restare a quel livello e addirittura superarlo. A noi manca un po' di continuità nei risultati, perché a livello di prestazioni ci siamo sempre. Cerchiamo di fare la gara contro qualsiasi squadra, se riuscissimo a migliorare quell'aspetto potremmo toglierci tante soddisfazioni».

Parola di bomber
«Il gol per me è ossigeno, e più segno e più voglio farlo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'52"**

HANNO DETTO

La Lazio sa difendere e ripartire, ha diversi giocatori importanti Dovremo essere coraggiosi

De Zerbi

Il Sassuolo è una buonissima squadra, forte a metà campo: può crearci dei problemi

Inzaghi

Sassuolo in lutto

L'emozione di De Zerbi «Giocheremo per la signora Squinzi»

di **Stefano Fogliani** - SASSUOLO

«È un momento difficile», dice il De Zerbi della vigilia, ma non è il pensiero di affrontare la turbo-Lazio di Inzaghi a "rompere" la voce del tecnico in conferenza stampa, quanto la scomparsa della signora Adriana Spazzoli, venuta a mancare meno di due mesi dopo il marito, il dottor Giorgio Squinzi che si inventò, nel 2004, il Sassuolo dei miracoli. «Cercheremo di stare vicino ai figli, così duramente colpiti, e di onorare la memoria del Dottore e della sua signora, sapendo bene quello che è stato il loro impegno, il loro sogno», dice De Zerbi, che una Lazio «più forte del Sassuolo» la affronterà a modo suo, e a modo loro. «Facendo la gara, cercando di imporre il nostro gioco per limitare quello della Lazio». Filosofia molto "dezerbiana", e che sarebbe piaciuta a Squinzi e signora, e piace anche al tecnico neroverde, che ha maldigerito una pausa che gli ha pure sottratto giocatori.

Quanti indisponibili

Defrel si è fatto male mercoledì, Obiang ha un solo allenamento nelle gambe dopo la parentesi-nazionali che al "Deze" ha tolto anche Traore. «Siamo competitivi lo stesso», garantisce il tecnico che, orfano anche di Ferrari, Chiriches, Rogerio, Pegolo e Berardi, sogna comunque lo sgambetto alla Lazio, mai riuscitogli, in carriera. «La Lazio è forte e ha fatto tanto, fin qua, ma ha perso punti anche con squadre del nostro livello». Spal e Bologna, ad esempio: l'Emilia non è mai stata troppo amica della squadra di Inzaghi. «E se la mia squadra è quella, viva e determinata vista contro il Bologna può impensierire chiunque». Anche la turbo-Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'20"**

Sampdoria

Ranieri e il dubbio sudamericano Rigoni o Ramirez sulla destra?

Allerta meteo, il Comune rassicura: «Il terreno di gioco sta reggendo, la gara si dovrebbe giocare»

di **Filippo Grimaldi** - GENOVA

Non s'è fatto trovare impreparato, Claudio Ranieri, quando ieri mattina suo malgrado dopo quaranta minuti di lavoro sul campo sotto i diluvio, ha preferito evitare guai e mandare tutti nello spogliatoio. Sapeva, però, che il fine settimana sarebbe stato terribile, e quindi aveva già fatto nei giorni precedenti tutte le sue prove anti-Udinese. Ricapitolando: Depaoli arretrato come terzino destro al posto dell'infortunato Bereszynski (ancora in Polonia dopo l'intervento al menisco), e un ballottaggio che rimane aperto sulla fascia destra fra Rigoni e Ramirez. Entrambi in crescita e con buone possibilità di trovare spazio stasera al Ferraris. L'uruguaiano, forse, a gara in corso. Sul fronte dell'attacco, Gabbiadini pare il candidato numero uno per affiancare il capitano Quagliarella in attacco, in una partita che per la Sampdoria - costretta a vivere alla giornata, come ha ammonito lo stesso allenatore - vale comunque parecchio, perché un'eventuale successo la farebbe uscire dalla zona rossa della classifica.

Perchévedere

SAMPDORIA | UDINESE

Uno scontro diretto per la salvezza, anche se lo è più per la Samp, visto che la cura Gotti ha riportato i friulani a quote accettabili. L'onere della vittoria è sulle spalle di Ranieri: tre punti vitali per risalire

ORE 18, SKY SPORT 202 E 251
GENOVA, STADIO L. FERRARIS

Si gioca? Verso il sì

Formazione a parte, l'unico dubbio che ieri sera tormentava ancora l'ambiente blucerchiato era quello relativo al meteo. L'allerta rossa termine oggi a mezzogiorno (poi derubricata a gialla), e solo a quel punto formalmente si avrà il via libera per la disputa della gara. Ma già ieri sera Stefano Anzalone, consigliere con delega allo Sport per il Comune di Genova, ha mostrato cauto ottimismo: «Al momento la gara verrà disputata, il terreno di gioco sta reggendo. Ho parlato con i tecnici dello stadio Ferraris, ricevendo rassicurazioni sulla tenuta del terreno di gioco. Se in mattinata ci saranno attenuazioni delle precipitazioni, la partita si giocherà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'17"**

UDINESE

Nuytinck con Gotti è rinato e torna a Marassi per fare il bis

UDINE Zero minuti giocati nelle prime dieci gare di campionato, 180 minuti nelle successive due con Luca Gotti in panchina. Bram Nuytinck, dopo il cambio di guida tecnica all'Udinese, è tornato a sentirsi un calciatore. «Con il mister avevo avuto qualche problema», disse senza tanti giri di parole nell'immediato dopo partita della gara vinta con il Genoa a Marassi, dove un suo salvataggio sulla conclusione di Pinamonti risultò provvidenziale per difendere la vittoria. Oggi l'olandese ritornerà nello stesso stadio contro la Sampdoria, per tenere fede al detto che non c'è due senza tre e mantenere quindi l'Udinese imbattuta con lui in campo. Nuytinck ha preso il posto di Samir, incappato come tutta la squadra in due pessime gare con Atalanta e Roma (11 gol subiti), che sono costate la panchina a Tudor, e con Genoa e Spal ha preso una ammonizione, commesso 5 falli, effettuato 27 giocate di testa e 5 lanci positivi, ma soprattutto ha vinto il 67% dei contrasti, che ne fanno il migliore difensore bianconero in questa specifica qualità proprio dopo Samir (78%). Oggi ci sarà da fare i conti con un leone ferito come Quagliarella e l'imprevedibile Gabbiadini. Nuytinck e i suoi compagni dovranno mostrare i muscoli.

Massimo Meroi

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyM0Y2JmMmQyOC0zN2E0LTQwZmEtOTZiZS0xOGIyZmUyNTYzMTgjIyMyMDE5LTExLTI0VDA5OjA2OjQzIyMjVkVS